



L'incontro al presidio Ciaccio. Luigi Le Pera, Stefano Molica, Domenico Pingitore, Antonio Scalzo e Antonio Gallucci

Mario Oliverio parla della costruzione della nuova struttura a dirigenti e medici del Pugliese-Ciaccio

La priorità: reimpostare il servizio

Stefano Molica sottolinea che non bisogna dimenticare il capitale umano

Luana Costa

«La costruzione del nuovo ospedale deve essere rivista e inserita nel quadro del processo d'integrazione tra azienda ospedaliera e policlinico universitario». Diventa sibillino il governatore Mario Oliverio quando affronta la questione della realizzazione del nuovo edificio a Germaneto, struttura che dovrebbe unificare il presidio sanitario "Pugliese-Ciaccio" con il policlinico "Mater domini". «Non è una questione di finan-

ziamenti - chiarisce poi - i finanziamenti si trovano; la priorità adesso è quella di reimpostare il servizio sanitario regionale» delineando inoltre «tempi brevi» per l'attuazione del processo d'integrazione tra le due strutture sanitarie: «Entro la fine dell'anno». Si sbilancia un po' di più invece il vicepresidente della giunta regionale Vincenzo Ciconte: «L'ospedale sarà costruito» assicura confermando le indicazioni del governatore sui tempi fissati per il compimento dell'integrazione: «Entro

il 31 dicembre ci deve essere». Una conferenza stampa in due tappe quella di ieri al dipartimento di Onco-ematologia del "Pugliese-Ciaccio" che ha avuto come spartiacque l'arrivo del governatore Mario Oliverio nel-

«Bisogna agire con una visione d'insieme liberandoci dei complessi e recuperare l'orgoglio»

Vincenzo Ciconte

«Il ragionamento su una sanità equa e accessibile ai ceti più deboli della popolazione è coerente con il nostro programma di governo. A Catanzaro c'è bisogno della creazione di un'azienda unica ma la realizzazione deve passare attraverso il riconoscimento di una pari dignità tra il mondo ospedaliero e quello universitario».

la struttura deputata all'assistenza e alla cura oncologica. La prima parte tutta puntata sulla presentazione della nuova strumentazione da oggi in uso al reparto di Radioterapia e sulla ristrutturazione e inaugurazione di una nuova ala; la seconda invece scivolata su argomenti più caldi della sanità cittadina. A dar voce infatti alla preoccupazione dei sanitari per un processo d'integrazione da realizzate ormai in tempi strettissimi è stato il capo dipartimento di Onco-ematologia Stefano Molica che, all'indirizzo del governatore, «ha auspicato un'integrazione dei saperi ma non compiuta attraverso un punteggio tennistico. Non bisogna dimenticare il capitale umano ed è necessario inoltre dare la giusta importanza a coloro che guardano ad una sanità prefigurata come medicina sociale».

«State tranquilli - è stata la risposta di Oliverio - Mi impegnerò affinché il processo d'integrazione non si riduca ad un'aggregazione subalterna e affinché sia assicurata il rispetto delle professionalità e una pari dignità. Sarà realizzato un percorso capace di esaltare le professionalità e di fare della struttura universitaria un centro di formazione per il sistema sanitario regionale. Bisogna agire secondo una visione d'insieme liberandoci dei complessi e recuperando il giusto orgoglio».

INIZIATO IL PROCESSO DI SVECCHIAMENTO TECNOLOGICO

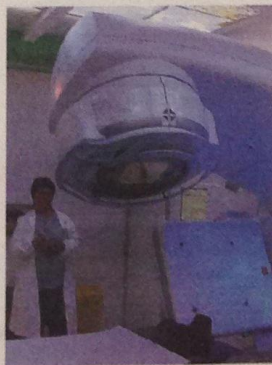
Radioterapia, macchinari e locali rinnovati

Un processo di rinnovamento tecnologico che ha il suo avvio nel 2007 con la notifica dello stato di emergenza e che si è concluso ieri con l'inaugurazione di una nuova ala e la ristrutturazione dei locali in uso alla radioterapia del presidio ospedaliero "Ciaccio - De Lellis".

Le operazioni di rinnovamento hanno interessato un bunker realizzato ex novo mentre un altro spazio simile è stato oggetto di ristrutturazione. Inoltre è stata resa nota l'acquisizione di due macchinari di nuova generazione - un

acceleratore lineare Elekta Versa e un acceleratore lineare Elekta Sinergy - che consentiranno di eseguire trattamenti radioterapici sofisticati e di smaltire le liste d'attesa nel giro di un paio di mesi.

Il direttore sanitario Antonio Gallucci ha affermato che con la nuova dotazione tecnologica sarà possibile triplicare il numero di utenti trattati giornalmente. I finanziamenti statali resi disponibili da un decreto del Ministero della Salute solo nel 2011 e indirizzati al rinnovamento tecnologico sanitario ammontavano a



Nuove macchine. Il reparto di Radioterapia del presidio Ciaccio

8 milioni e 400 mila euro. Da questa somma sono state realizzate economie che permetteranno l'acquisto di ulteriori attrezzature che consentiranno di effettuare trattamenti di Radioterapia intraoperatoria. «Questa giornata è stata pensata - ha chiarito il commissario dell'azienda ospedaliera "Pugliese - Ciaccio" Domenico Pingitore - per mostrare alla collettività cosa è possibile fare di buono quando ci sono congrui finanziamenti e le giuste persone alla gestione dei progetti». **(lu.co.)**